

Ente Terre Regionali Toscane

Risultato atteso <i>Progetto della piattaforma Web</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
L'attività di gestione e coordinamento delle risorse agricolo-forestali comporta un considerevole scambio di dati da e verso l'esterno. La tecnologia più idonea, in termini di flessibilità e scalabilità, per questo tipo di flussi informativi risulta essere quella web.	Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno effettuate due verifiche, una intermedia al 30/05/15 e l'altra al 30/09/15. Entrambe saranno sottoposte alla valutazione della D.G. Organizzazione.	La realizzazione del portale web è funzionale sia al collegamento con l'utenza che agli adempimenti istituzionali relativi alla normativa sulla trasparenza.
DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Progetto della piattaforma Web</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
nessuna	Collaudo e verifica funzionalità del portale web	
Risultato atteso <i>Incremento del 5% degli introiti ricavati rispetto all'anno precedente</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
L'Ente Terre, ai sensi della L.R. 80/12, verifica la rispondenza delle concessioni dei beni del PAFR a soggetti terzi agli indirizzi di cui all'art. 2 della citata L.R. 80/12 e, a norma dell'art. 25 della L.R. 39/00, esprime un parere vincolante sulle proposte di affidamento in concessione dei beni, inviate dagli Enti competenti. L'Ente Terre inoltre determina gli obiettivi da conseguire, da parte degli Enti competenti, tramite la gestione del PAFR, in termini di proventi. L'Ente ritiene opportuno determinare un obiettivo che comporti l'aumento dei proventi rispetto all'anno precedente.	L'indicatore tende a testimoniare la prosecuzione dell'attività degli anni 2013 e 2104, consolidandola nel 2015 e individua un obiettivo sfidante per il 2015 che si concretizza nell'incremento percentuale dei proventi di gestione accertati dagli Enti competenti rispetto al 2014	L'obiettivo di incrementare del 5% i proventi di gestione è molto impegnativo in quanto il raggiungimento dell'obiettivo stesso deve tenere conto che la responsabilità della gestione del PAFR è degli Enti Competenti e l'Ente Terre non può "governare" in pieno il processo di realizzazione dei proventi, ma solo coordinare l'attività degli Enti Competenti.

DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Incremento del 5% degli introiti ricavati rispetto all'anno precedente</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
DG Competitività e Enti competenti alla gestione PAFR	Aumento percentuale del 5% degli introiti prendendo come valore di riferimento il totale accertato nel 2014	
Risultato atteso <i>Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
All'Ente Terre è assegnata dalla L.R. 39/00 la competenza a verificare la conformità dei Piani di Gestione agli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 80/12 e ad autorizzare gli interventi non previsti dai Piani di Gestione (interventi in deroga). Per la corretta gestione dei complessi forestali regionali è di fondamentale importanza disporre di Piani di Gestione vigenti. In caso di Piani scaduti o di necessità di attuazione di interventi non previsti dai Piani vigenti è quindi competenza dell'Ente Terre garantire le corrette condizioni per la gestione del PAFR.	Tiene conto della percentuale della superficie appartenente al PAFR che viene interessata da nuovi Piani di Gestione, da revisione di quelli esistenti e/o da interventi in deroga	Il mantenimento della totalità della superficie del PAFR coperta da idonei strumento di pianificazione (Piani di Gestione) non riguarda solamente un adempimento previsto dalla Legge Forestale della Toscana, ma è requisito indispensabile per garantire alle foreste pubbliche toscane una gestione corretta e compatibile con la tutela dell'ambiente. Il raggiungimento del valore previsto per l'indicatore garantisce il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto.
DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
DG Competitività e Enti competenti alla gestione PAFR	Percentuale della superficie appartenente al PAFR che viene interessata da nuovi Piani di Gestione, da revisione di quelli esistenti e/o da interventi in deroga	
Risultato atteso <i>22 risorse genetiche vegetali in riproduzione - incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
terre Regionali Toscane ha tra le proprie funzioni di promuovere	L'indicatore tende a consolidare le attività realizzate nel 2014 acquisendo un obiettivo	Nonostante la progressiva riduzione del personale e delle risorse finanziarie assegnate si prevede di conseguire i

<p>attività di ricerca applicata e sperimentazione e dimostrazione presso le proprie tenute di Cesa (AR) e Alberese (GR) Si prevede di conseguire gli obiettivi indicati in coerenza con la legge istitutiva e con le direttive impartite dalla Regione Toscana per la gestione delle Tenute agricole. Si prevede di riprodurre ai fini della conservazione 22 risorse genetiche con un incremento del 10% <i>delle risorse genetiche vegetali riprodotte nel 2014</i></p>	<p>sfidante quale l'incremento rispetto al 2014</p>	<p>risultati del 2014 operando per conseguire un l incremento nei valori target del 2014</p>
--	---	--

DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *22 risorse genetiche vegetali in riproduzione - incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
nessuna	numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini di Conservazione della biodiversità

Risultato atteso *Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione o la vendita; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'Ente gestisce gli stalloni di proprietà regionale presso il centro ubicato in località Sterpaia, nel Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ai fini del mantenimento in purezza delle razze autoctone equine ed asinine di interesse locale e con lo scopo del mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali. Data la progressiva diminuzione di richieste di seme per la fecondazione artificiale l'obiettivo di Terre Regionali Toscane è la riduzione nel tempo del numero di animali presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso.</p>	<p>Oggetto di valutazione è il rapporto tra animali presenti nel centro, di proprietà regionale, alla fine di ogni anno rispetto al valore iniziale.</p>	<p>In considerazione dell'età elevata dei capi di proprietà regionale e le oggettive difficoltà economiche a livello generale è ragionevole ipotizzare una riduzione una riduzione annuale non superiore al 10%. Tale tendenza è avvalorata dalla situazione di altri centri stalloni regionali caratterizzati da numeri e costi superiori.</p>

DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione o la vendita; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
nessuna	Numero stalloni presenti

Risultato atteso <i>Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>A seguito dell'approvazione del Regolamento 60/R/2014 si avvia la fase a regime della banca della terra attraverso l'apertura della banca a tutte le tipologie di proprietà dallo stesso stabilite; è necessario quindi che Ente Terre predisponga tutti gli atti necessari per avviare e completare le procedure necessarie. Un aspetto particolare riguarda il censimento dei terreni incolti presenti sul territorio regionale, di cui al Reg 13/2014. Ad oggi circa il 25% della superficie regionale è stata verificata e sono state avviate le pratiche burocratiche per l'inserimento di tali terreni in banca della terra. Nel corso del 2015 è necessario concludere il censimento ed inserire in banca un numero consistente di terreni</p>	<p>L'inserimento dei beni privati è certamente un obiettivo sfidante, soprattutto perché il fenomeno non può essere "governato" da Ente Terre, bensì dal mercato e da quanto i proprietari terrieri riterranno utile lo strumento. Per quanto riguarda i terreni abbandonati invece è fondamentale una verifica dei risultati del censimento condotto dai Comuni e dagli operatori del progetto UPIGITOS.</p> <p>Nel corso del 2014 Ente Terre si è occupato di divulgare agli Enti Pubblici l'informazione relativa alla possibilità di utilizzare la banca della terra per i propri beni, che spesso risultano insufficientemente coltivati; a seguito di tali comunicazioni è stata stipulata una prima convenzione (che si può considerare sperimentale) con un Istituto pubblico per cui Ente Terre realizzerà anche il bando. Nel 2015 è previsto che siano inseriti in BdT almeno 350 ha di terreni di proprietà pubblica.</p> <p>L'inserimento dei beni del PAFR in BdT è un ulteriore obiettivo sfidante, soprattutto perché il fenomeno non può essere "governato" da Ente Terre in quanto la responsabilità della gestione è degli Enti Territoriali. Inoltre i beni realmente inseribili in BdT sono in</p>	<p>Ad oggi non è possibile sapere quale sia la risposta del mercato al funzionamento dello strumento.</p> <p>Indipendentemente dall'ampiezza delle superficie resa disponibile si ritiene che un numero di 1000 ettari possa essere considerato estremamente "sfidante" in questa fase, considerato che l'esperienza è assolutamente nuova e non si hanno riferimenti a confronto. Si tratta di un incremento netto del 100% rispetto a quanto effettuato nel 2014.</p> <p>Qualora nel corso dell'anno si avessero risultati positivi sarà valutata la possibilità di modificare il target.</p>

	<p>numero (e superficie) finita, per cui considerando che le concessioni hanno durata poliennale, non sarà sempre possibile incrementare la superficie disponibile.</p> <p>Il calcolo dell'indicatore è semplice, in quanto verificato (e verificabile) sul numero di ettari di beni inseriti in banca della terra.</p>	
DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso inserimento in banca della terra di terreni		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Comuni, Unioni di Comuni, Province		
Risultato atteso <i>Censimento delle aziende agricole pubbliche presenti sul territorio regionale, e successiva definizione, concertazione e realizzazione di un accordo per la costituzione di una rete di produttori pubblici atta a valorizzarne le produzioni e le attività.</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Ente Terre Regionali Toscane ha condotto nel 2014 una prima ricognizione sulla presenza di aziende agricole, di proprietà pubblica, sul territorio regionale. A tali aziende è stato chiesto di compilare uno specifico questionario attraverso cui è stato possibile definire un primo elenco non esaustivo di tali strutture.</p> <p>Tali strutture ammontano a circa 30, fra Aziende collegate ad Università, Istituti agrari, Enti parco o ad Enti locali (ad esempio alla Provincia di Pisa)</p> <p>Nel 2015 è necessario concludere il censimento per definire il numero effettivo ed individuare le relative finalità e produzioni commercializzate. Con queste strutture saranno condotti incontri e sarà avviato un percorso di verifica e valutazione sulle possibilità di sviluppo di iniziative sinergiche volte alla valorizzazione, in ambito regionale, nazionale ed europeo, del loro ruolo e delle loro produzioni.</p> <p>Sarà quindi definita una bozza di accordo da sottoscrivere da parte di tutte le aziende interessate.</p>	<p>l'indicatore è un numero percentuale calcolato come rapporto fra le aziende aderenti alla rete ed il numero complessivo di aziende censite sul territorio regionale. Il numero complessivo non è attualmente conosciuto; da una prima analisi condotta nel 2014 tali aziende sembrano ammontare a più di trenta. Si ritiene sfidante definire un accordo che metta insieme almeno il 35% delle aziende che saranno definitivamente censite nel 2015</p>	<p>Il valore target è posto al 35%, pari presumibilmente a 10-15 aziende pubbliche, in relazione ai risultati del censimento. Tale valore è considerato sfidante in particolare per la eterogeneità di intenti, obiettivi e produzioni fra queste aziende</p>

--	--	--

DG regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Creazione di una rete di aziende agricole pubbliche distribuite sul territorio regionale*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
Aziende pubbliche di proprietà di Comuni, Università, Istituti Agrari, Province, ecc...	Numero di ettari censiti in Toscana

